

AGOPUNTURA AURICOLARE PER IL TRATTAMENTO DELL'ABUSO DI SOSTANZE

Uno studio controllato del protocollo NADA - Acudetox in due carceri svedesi commissionato dal governo Svedesi.

Lo scopo di questo studio controllato e randomizzato è stato quello di esaminare gli effetti fisici e psicologici del trattamento di agopuntura auricolare per persone dipendenti da sostanze durante la permanenza in carcere. Il programma studiato si basa sull'uso di cinque punti di agopuntura auricolare secondo il protocollo Acudetox e su un trattamento di controllo "non specifico" che usa cinque punti sull'elice.

Il programma di terapia, della durata di quattro settimane per 14 sessioni, è stato offerto ai detenuti di due carceri di media sicurezza svedesi, uno maschile, l'altro femminile. Gli effetti del trattamento sono stati misurati prima e dopo l'inizio del programma con schede autocompilate, (Visual Analogue Scales) anamnesi psichiatrica (secondo il S.C. 90), interviste personali e relazioni delle guardie carcerarie dei detenuti. In più, schede autocompilate del paziente (V.A.S.) sono state proposte prima e dopo ogni seduta.

La fiducia nel trattamento è stata misurata con un test di T.C.S. al termine della prima e della quarta settimana di terapia. Nel carcere maschile inoltre sono state effettuate regolarmente le analisi tossicologiche delle urine dei partecipanti al programma. Gli effetti del "clima psico-sociale" carcerario sono stati tenuti in considerazione mediante una scheda VAS compilata dal personale carcerario mensilmente.

Lo studio si è protratto per 18 mesi, con un totale di 145 partecipanti. Il numero di sedute per ogni partecipante è stato variabile, il 75% di questi hanno ricevuto almeno 5 trattamenti nelle quattro settimane di programma, raggiungendo un netto miglioramento del benessere fisico e psicologico. Gli effetti positivi si sono avuti a livello della tensione muscolare, cravings, ansia e preoccupazione, problemi psichiatrici.

Coloro che hanno ricevuto almeno 10 trattamenti (circa il 50% dei partecipanti) descrivono effetti di calma e sensazione di armonia. La maggior parte di questi hanno indicato miglioramenti significativi nella qualità del loro sonno. Inoltre sono stati registrati miglioramenti della capacità di concentrazione e la sensazione che il tempo in prigione trascorresse più in fretta.

Pazienti i cui test rilevavano stati psicotici, sono diventati coscienti del loro bisogno di supporto e terapia verbale. Le guardie carcerarie hanno notato che i partecipanti al programma apparivano più sereni, cooperativi e attivi che i non partecipanti.

Il primo gruppo presentava meno test tossicologici delle urine positivi. Effetti collaterali negativi sono stati circoscritti al lieve dolore relativo all'inserimento degli aghi. Durante il periodo dello studio però il clima psico-sociale in carcere è deteriorato sia per il personale che per i detenuti. Questo fatto è probabilmente da imputarsi al fenomeno della ristrutturazione che a livello nazionale il sistema carcerario svedese ha subito proprio durante lo stesso periodo, e che è stato causa di considerevole turbolenza.

Alcune differenze sostanziali sono state rilevate riguardo il metodo, la sostanza di cui si abusa, sesso maschile o femminile dei partecipanti. Entrambi i metodi, quello con il protocollo NADA e quello di controllo, hanno avuto un riscontro positivo, ma nel tempo il primo ha riscosso maggior fiducia.

I partecipanti ad un secondo programma di trattamento hanno più spesso chiesto il metodo NADA. Tra i partecipanti al gruppo di controllo invece si è avuto un miglioramento dello stato psichiatrico, con partecipanti che hanno ricevuto più di dieci trattamenti.

Riguardo alle differenze fra pazienti maschi e femmine, è risultato che le donne soffrivano di maggior tensione muscolare e uno stato psicofisico peggiore degli uomini prima di iniziare il programma, ma anche dopo diversi trattamenti. Non ci sono state variazioni rilevanti dello stato psichiatrico delle donne, al contrario di quello che ci si aspettava, ovvero che le donne avrebbero evidenziato maggiori problemi psichiatrici degli uomini.

Da notare che gli uomini hanno poi mostrato una maggiore fiducia nel trattamento e una propensione a raccomandarlo agli amici. E' stato ipotizzato che questi risultati possono essere stati condizionati da fattori quali la posizione geografica della prigione, il clima psico-sociale o addirittura il modo in cui il trattamento è stato effettuato.

Riguardo al tipo di sostanza di cui si abusa, è risultato che il trattamento è stato più efficace nel ridurre il "craving" da eroina piuttosto che da alcool; miglioramenti dello stato psichiatrico sono stati invece più evidenti per le persone che facevano uso di anfetamine.

Tenendo presente l'esiguo numero di partecipanti ai vari gruppi di "abuso di sostanze", questi dati vanno interpretati con cautela. Possibili interpretazioni dei risultati possono essere date dalla

risposta neurofisiologica dell'agopuntura sui differenti tipi di sostanze di abuso esaminate, oppure relazioni tra personalità individuale e sostanza.

Certamente gli effetti dell'agopuntura auricolare sono stati aumentati grazie all'interesse mostrato dai partecipanti allo studio, che potrebbe aver avuto una sorta di effetto placebo. Anche la terapia di gruppo, come pure il contatto fisico con l'orecchio della persona, può aver contribuito al benefico effetto positivo percepito dai partecipanti.

Pertanto il trattamento di agopuntura auricolare è risultata una tecnica semplice ma capace di produrre cambiamenti fisici e psicologici positivi nell'ambiente carcerario. Si può certamente raccomandare questo trattamento come coadiuvante nel processo di riabilitazione dalla droga, sia esso a lungo termine, individuale che di gruppo.

Si propone di indirizzare le future ricerche in questo campo focalizzandole sul fattore superamento dei sintomi di astinenza, attraverso un aumento della motivazione.